

Posizioni assicurative dormienti

Mer 14/11/2018 - 10:16

Attualmente sono in fase di verifica circa 900.000 polizze in Italia e all'estero

Per posizioni assicurative dormienti s'intendono quei rapporti per così dire "caduti nel dimenticatoio": polizze vita alla cui scadenza l'assicurato si è dimenticato di incassare il capitale spettantegli oppure anche quelle polizze vita i cui assicurati sono deceduti e per le quali gli eredi (in qualità di beneficiari) non hanno fatto valere il loro diritto nei confronti della compagnia di assicurazione.

Il termine entro il quale si può rivendicare il capitale è di **10 anni**. Una volta scaduto questo termine (prescrizione), l'impresa di assicurazione deve trasferire il capitale all'apposito fondo statale dei cd. "Rapporti dormienti".

Negli ultimi anni l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Ivass si è adoperato per rintracciare i beneficiari delle polizze dormienti. Fino ad ora, in collaborazione con delle compagnie assicurative e dell'Agenzia delle Entrate, si è riusciti a **"risvegliare" circa 187.493 contratti per un controvalore di 3,5 miliardi di euro**, che erano scaduti nel periodo 2007-2016. Un importo pari a ca. 1,5 miliardi di euro è stato liquidato ai contraenti ancora in vita della polizza che avevano dimenticato di riscuotere il capitale e circa 2 miliardi di euro sono stati versati agli eredi nella veste di beneficiari, essendo i rispettivi assicurati nel frattempo deceduti.

Al momento sono in **fase di verifica altre 900.000 posizioni assicurative potenzialmente dormienti**. A tal proposito si tratta soprattutto di assicurazioni per il caso di morte, in cui si deve verificare se l'assicurato sia deceduto nel periodo 2007-2016. Si stanno ricercando i possibili beneficiari non solo in Italia, ma anche all'estero, nell'Unione europea.

Chi ritenga di essere un potenziale beneficiario di una polizza vita dormiente può rivolgersi, mediante un apposito modulo dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni Ivass, alle compagnie di assicurazioni

presso le quali la stipula di un simile prodotto potrebbe essere stata possibile (modulo disponibile qui).

Per evitare che una posizione assicurativa diventi “dormiente”, è importante annotare sempre la scadenza della propria polizza vita. Inoltre, al momento della designazione dei beneficiari di una polizza vita si dovrebbe rinunciare alla denominazione generica “eredi legittimi” e specificare invece il nome del beneficiario o dei beneficiari. Gli eredi potenziali di una polizza vita dovrebbero altresì essere informati dell’esistenza del contratto e dovrebbero anche sapere, in caso di necessità, dove trovare una copia dello stesso.

“Il problema verrà definitivamente risolto solo con un intervento da parte del legislatore” ne è certo il CTCU. “La miglior soluzione sarebbe quella di prevedere un ‘registro dei deceduti’ nonché, per le assicurazioni, due obblighi correlati: da un lato, quello di confrontare tale registro regolarmente con i nomi dei propri clienti; dall’altro, in caso di “coincidenza”, quello di contattare immediatamente i beneficiari indicati nella polizza.”